

Parte il torneo di basket, scende in campo la squadra Usa contro l'Angola. Vigilia-show dei «mostri» destinati all'oro Michael Jordan: «I Giochi sono più importanti del titolo Nba» Il «malato» Johnson lancia un messaggio ai sieropositivi

«Io, Magic e la vita»

«Ai sieropositivi di tutto il mondo dico: tenete duro, perché la vita è sempre e comunque qualcosa di grande. Io sono qui per rappresentarvi tutti».

che, berrettini da baseball, muscoli in vista (Ewing, Barkley e Malone fanno paura, non vi capitate mai di litigarci)».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ALBERTO CRISPI
BARCELONA. Alti, belli, forti e un po' burbanzosi, i Mostri avanzano sull'Olimpiade decisi a sbarcarla. Sono i magnifici 12 del basket Usa, seduti attorno all'allenatore Chuck Daly come gli Apostoli. Sono i divi dei Giochi, non si discute. Altre star emergeranno strada facendo, ma l'esordio olimpico di Magic Johnson e soci è già leggenda. Si parte contro l'Angola. E alla domanda se sapesse qualcosa degli avversari di oggi, Charles Barkley ha risposto: «So solo che passeranno dei guai».

che, berrettini da baseball, muscoli in vista (Ewing, Barkley e Malone fanno paura, non vi capitate mai di litigarci)». Tre di loro (Jordan, Ewing e Mullin) hanno già una medaglia olimpica in carriera: Los Angeles '84, ma erano ragazzini, e giocavano in casa. Uno, Robinson, ha invece una macchia da lavare, la sconfitta di Seul '88 contro l'Unione Sovietica. Gli chiedono se cerca vendette: «No, altri tempi, altra squadra. Quella sera Sabonis, nell'Urss, mi fece impazzire. Spero di rincontrarlo con la maglia della Lituania e di stringergli la mano». Barkley, il più scalfato dei 12, ribatte: «David non parla di vendette perché è un buon cristiano. Ma è ovvio che cerchiamo vendette! Nel '72, quando l'Urss ci batté in finale a Monaco, io facevo ancora i campionati dell'asilo, ma non ho dimenticato. Sappiamo che c'è gente che non ci ama, e noi li stracceremo».



Il leader della nazionale Usa di basket, Michael Jordan

ri, che ci stiamo raccontando». L'espressione inglese che ricorre maggiormente è *do the job*, fare il nostro lavoro. «Giocheremo - dice Malone - e vinceremo. Se perdiamo, con che faccia torniamo in America?». E il cuore, ci metterete anche il cuore? «Se non avessi cuore - risponde Ewing - sarei

ostentata, un hobby che sconfina nella mania: il golf. È laconico, ma parla chiaro: «L'Olimpiade è più importante del titolo Nba. Qui rappresentiamo il nostro paese, non la nostra città o gli interessi di un gruppo o di uno sponsor. Se ho privilegi in squadra? No, è Magic il capitano, io sono uno dei 12». E l'ultima parola spetta come è ovvio a lui, a Magic, che l'anno scorso ha annunciato a tutto il mondo di essere sieropositivo, ma che gioca e giocherà ancora (nei Lakers, o altrove: ci sta pensando). Magic che scherza con Jordan, e quasi si scusa di rubare la scena agli altri atleti: «Siamo qui solo per fare il nostro lavoro, ci dispiace di mettere in ombra gli altri. Non è colpa nostra se i media sono così attenti a noi». Magic che, a precisa domanda sull'aids, diventa cupo, vorrebbe tagliare corto mentre accanto a lui Jordan si guarda la punta delle scarpe, ma poi afferra il microfono e dice con occhi tristi: «Per quanto riguarda la mia salute sto molto bene e sono in ottima forma. Per quanto riguarda l'aids nel mondo, non ho grandi messaggi da lanciare ai sieropositivi e ai malati, se non questo: tenete duro, vivete la vita fino all'ultimo, perché ogni attimo di vita è prezioso e stupendo. Io sono qui per rappresentarvi tutti, grazie».

Intervista a SERGEJ BUBKA

Il re senza avversari «Un giorno farò 6,30 Ma qui mi basta vincere»

Dopo la conferenza stampa del mattino, Michael Jordan replica nel pomeriggio in un incontro-show in stile Las Vegas organizzato dalla Nike. E accanto a lui c'è un altro superman sponsorizzato dalla stessa ditta, l'ucraino Sergej Bubka, dominatore del salto con l'asta. «Sento di valere una misura intorno ai 6,30, ma non la farò qui a Barcellona, qui conta solo vincere».

con un male terribile Sergej superò 5,90 al terzo tentativo e vinse l'oro. Il secondo arrivato, l'ungherese Istvan Bagyula, commentò: «Vincerebbe anche con una gamba rotta».



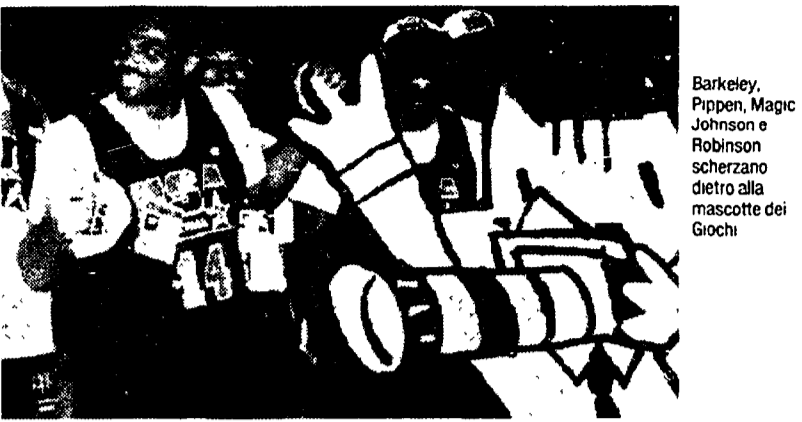
Male, grazie. Molti problemi, molta povertà, ma nonostante tutto sopravviviamo. La scuola di asta che ho fondato a Donetsk, la città dove abito, ha ora 300 studenti e funziona molto bene. Potrebbe diventare una delle poche industrie fiorenti della zona, vista

Qui a Barcellona conta solo vincere. In generale penso di avere nelle gambe 6,25, forse anche 6,30. Uno dei miei record indoor, il 6,11 che ho fatto a Donetsk nel '91, è stato probabilmente il miglior salto della mia vita, ed ero 20 cm buoni sopra l'asticella. Ma preferisco scalare certe misure a piccoli passi, un centimetro per volta.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
BARCELONA. A come asta, B come Bubka, C come Csi: ecco, l'abc del salto con l'asta potrebbe anche concludersi qui, visto che il grande ucraino Sergej non ha avversari. E ieri lo sponsor Nike, presentando in un incontro-stampa congiunto lui e il cestista Usa Michael Jordan, ha messo assieme le due medaglie d'oro più annunciate di Barcellona '92. Nessuno bat-

terà il Dream Team del basket Usa e nessuno, si può affermare con una certa tranquillità, impensierirà Bubka nella gara dell'asta. I campionati del mondo di Tokyo hanno dimostrato che Bubka non può essere sconfitto nemmeno da se stesso: quella sera aveva un dolore lancinante a una caviglia, la gara si prolungò e l'effetto delle iniezioni scomparve, ma pur saltando

sciamolo parlare. Come va in Ukraina, Bubka? Male, grazie. Molti problemi, molta povertà, ma nonostante tutto sopravviviamo. La scuola di asta che ho fondato a Donetsk, la città dove abito, ha ora 300 studenti e funziona molto bene. Potrebbe diventare una delle poche industrie fiorenti della zona, vista la crisi mineraria. Una volta Donetsk era una città di minatori, oggi... Tranquillo per l'oro di Barcellona? Non si è mai tranquillo. Quasi sicuramente entrerei in gara a 5,75 perché 5,90 è una misura troppo rischiosa. Spero di vincere senza fare troppi salti. Con quale misura? Spero tanto di gareggiare a breve per la federazione dell'Ucraina. □ A.C.



Barkeley, Pippen, Magic Johnson e Robinson scherzano dietro alla mascotte dei Giochi

Il programma delle gare di oggi

BASEBALL	10.30 Taipei-Italia (L'Hospitalet)	18.00 Cuba-Rep. Dom. (Viladecans), Spagna-Usa (L'Ospitalet), Portorico-Giappone (Viladecans)					
CALCIO	19.00 Danimarca-Messico (Saragozza)	21.00 Ghana-Australia (Sabadell), Svezia-Paraguay (Rcd Barcellona), Marocco-Corea (Valencia)					
CICLISMO	9.00 Finale 100 km cronom. a squadre	17.30 Finale Individuale su strada					
GINNASTICA	11.30 Esercizi obbligatori Squadra	20.00 Esercizi obbligatori Squadra					
HOCKEY SU PRATO	10.00 2 incontri	17.00 2 incontri	19.00 2 incontri				
LOTTA GRECO-ROMANA	10.00-13.00 52, 68, 100 kg	17.00-20.00 52, 68, 100 kg					
NUOTO	10.00 100m st. libero	10.00 rana	10.00 misti	10.00 200m st. libero	10.00 100m rana	10.00 400m misti	10.00 200m st. libero
PALLACANESTRO	9.30 Germania-Spagna (Girone A), Venezuela-Cai (Girone B), Usa-Angola (Girone A), Cina-Lituania (Girone B), Croazia-Brasile (Girone A), Portorico-Australia (Girone B)						
PALLAVOLO	10.30 Olanda-Cuba	13.00 Usa-Giappone	15.00 Algeria-Csi	17.30 Francia-Italia	19.00 Canada-Spagna	21.30 Corea-Brasile	
PENTATHLON MODERNO	9.00-20.00 Scherma						
PUGILATO	13.00 eliminatorie	19.00 eliminatorie					
SOLLEVAMENTO PESI	12.30 cat. 52 kg	15.00 cat. 52 kg	18.30 finale cat. 52 kg				
TIRO A SEGNO	8.30 Carab. a.c. 10m	10.30 Carab. a.c. 10m	11.30 Pistoletta libera	15.00 Pistoletta libera			
TIRO A VOLO	9.00 Piattello skeet						
TUFFI	10.00 Piattaforma	15.00 Piattaforma					
HOCKEY SU PISTA (dimostrativo)	18.00 Usa-Cina (Vic), Brasile-Germania (Vic), Italia-Argentina (Vic), Olanda-Angola (Vic), Portogallo-Svizzera (Vic), Australia-Spagna (Vic)						
PELOTA (dimostrativo)	9.00-22.00 qualificazioni						

Cinque cerchi in tv

Raiuno. ore 14.00 Studio; 14.05 Boxe, Ginnastica, 15.00 Tuffi; piattaforma F, Boxe; 16.15 Pistoletta libera M (finale); 17.00 Tuffi, event Boxe; 17.30 Pallavolo: Italia-Francia; 18.00 finali 100 sl F, 100 rana M, 400 misti F, 200 sl M (in alternativa Pallavolo e Ciclismo strada F); 22.40 Studio; 22.45 Pugilato, Ginnastica; 22.30 Riepilogo medaglie

Raitre. ore 8.55 Studio; 9.00 Ciclismo: 100 km cronometro; 10.00 Nuoto: 100 sl F, 100 rana M, 400 misti F, 200 sl M; 10.30 in alternativa Baseball: Italia-Taipei, Ciclismo: 100 sl F, 100 rana M, 400 misti F (finale); 11.30 Ginnastica: obbligatori a squadre; 12.45 Ciclismo; 13.00 Boxe (elimin. sedicesimi); 13.45 Tuffi; 19.50 Studio e riepilogo medaglie; 20.00 Sollevamento pesi: 52 kg (finale), in alternativa Boxe, Ginnastica; 21.00 Boxe, Ginnastica

Italiauno. ore 14.00 Studio aperto; 19.45 Studio sport; 24.00 Studio sport, edizione domenicale; 00.30 Studio sport

Canale5. ore 20.00 TG5; 02.00 L'Edicola (ogni ora)

Retef4. ore 13.30 TG4

Tmc. ore 8.30 Olimpiadi '92, in diretta da Barcellona; 9.00 Ciclismo: 100 km cronometro a squadre (Commento di Davide De Zan); 10.00 Nuoto: battente - Flash (Commento di Enzo Barlocco); 10.00 Tiro Carabina F-Flash, consegna prime medaglie; 13.00 Boxe (qualificazioni) - Flash (Commento di Francesco IZZI e Patrizio OLIVA); 13.30 Ginnastica: esercizi obbligatori F a squadra (Commento di Massimo Bencidetti e Maria Novella Pavesi); 16.30 Basket maschile: Angola-USA (Commento di Marco Lanza e Giancarlo Pmno); 18.00 Pallavolo M: Francia-Italia (Commento di Claudio Palmigiano); Nuoto: finali 100 m sl F, 100 m rana M, 400 m misti F, 200 m sl M (Commento di Enzo Barlocco); 19.45 Tmc News - Telegiornale, 20.00 Ginnastica: esercizi obbligatori F a squadre (Commento di Massimo Bencidetti e Maria Novella Pavesi); 21.00 Calcio: Svezia-Paraguay (Commento di Luigi Colombo e Giacomo Bulgarelli); 23.00 Ginnastica: esercizi obbligatori F a squadre (Commento di Massimo Bencidetti e Maria Novella Pavesi); 23.30 Sintesi della giornata olimpica, avvenimenti in differita; 01.30 Cnn, collegamento in diretta con la rete Tv americana

Pallavolo. La «favorita» Italia affronta la Francia Azzurri, primo obiettivo dimenticare i pronostici

Lorenzo Briani
BARCELONA. Inizia oggi alle 17.30 l'avventura del volley azzurro alle Olimpiadi. Dall'altra parte della rete i galletti francesi cercheranno di limitare i danni. Per loro, Zorzi e compagni, sono davvero troppi forti. «Non saremo al 100% della condizione fisica - spiega Julio Velasco - Questa fase eliminatoria ci servirà per rimettere in sesto quegli ingranaggi che, durante gli allenamenti, si sono un po' arrugginiti. Parlo dell'abitudine a scendere in campo contro un avversario, non degli schemi di gioco». I vari Zorzi, Lucchetta, Giani e Bernardi si aggirano per il villaggio olimpico con la tranquillità di chi non dovrà pensare oltre il modo di superare la fase eliminatoria con un primo posto in tasca. L'unico incontro che potrebbe mettere questo in discussione è quello

Boxe. Brutto sorteggio per i nostri, inizia Castiglione Un pugile nero riapre il libro del Sudafrica

BARCELONA. Un nome, prima di tutto: Fania Thwalia. È un minimosca e toccherà a lui, oggi, riaprire la storia olimpica del Sudafrica. E l'onore spetta, ironia della sorte, ad un pugile di colore. Thwalia, che ha un curriculum di 60 vittorie e 2 sconfitte, «sono stato giusto, ho picchiato allo stesso modo bianchi e neri», avrà uno spettatore d'eccezione: Nelson Mandela. Il leggendario leader dell'African national congress seguirà infatti a bordo ring il suo incontro. Ma in questa vigilia «pugilistica» quello di Thwalia è stato l'unico sorriso. La boxe, torneo che fa spesso discutere nel Barmyn olimpico per verdetti non sempre trasparenti, ha iniziato l'avventura barcellonaese in modo maldestro. Il sorteggio del mattino è stato da comica: lo hanno annullato dopo aver estratto 11 nomi. Da un'urna a forma di gabbia venivano tirate fuori palline con il nome dei vari paesi, annunciata dal segretario generale dell'associazione internazionale pugilistica dilettanti, Arthur Tunstall, ma i collaboratori locali non capivano nulla. Così, sul cartellone compariva il Giappone al posto della Thailandia, la Bulgaria invece dell'Ungheria. L'ultimo atto quando veniva estratto il Guatemala, ma non si poteva inserire nel tabellone perché non c'era l'etichetta con il nome del paese. A questo punto il delegato bulgaro gridava «Basta, basta», e Tunstall chiedeva la farsa annunciando, «scusate, è tutto da rifare». Nella replica del pomeriggio, luci e ombre per gli atleti azzurri. È andata così così per il minimosca Castiglione, il primo, stasera, a scendere in campo. Era nei suoi desideri partire subito, perché sta soffrendo da molti per rientrare nei limiti di peso della categoria (48 kg) e il primo avversario è abbordabile (il coreano Dong), ma già al secondo turno potrebbe trovarsi di fronte un brutto cliente, l'atleta targato Csi Gantchenko. Cattive notizie per la grande speranza della nostra boxe, il mediano Tommaso Russo, campione dilettante nel 1991, finito nella partita alta del tabellone, dove sono stati sorteggiati altri due pretendenti all'oro, l'americano Chris Byrd e l'ex sovietico Lezbjak. Uno dei due potrebbe incrociare la sua strada nei quarti. Ancora peggio è andata al mediomassimo Castelli, che se batterà al primo turno il camerunense Maebale si troverà di fronte il favorito, il cubano Espinosa. Cammino difficile anche per il superwelter Di Chiara, che affronterà subito l'ungherese Mizsei, elemento in ascesa, mentre è andata bene al superpesero Piccirillo che inizia con l'iriano Nourian e dovrebbe avere vita facile fino alle semifinali.

Indiani: cose dell'«altro» mondo

Gli indiani d'America condividono tra loro molti tratti fisici e somatici, dalla Patagonia alla Baia di Hudson. Questo è un indizio molto forte a favore della loro origine comune che ben si coniuga con la storia più recente del popolamento delle Americhe. Gianluca Bocchi.
Big Sleeping e la scoperta dell'America. Dagli inflazionati archivi del Kgb esce fuori una verità scottante. L'America era in realtà stata scoperta dai marinai della Potëmkin, ma... Daniele Panbarco.
Con il nuovo spettacolo Joan Padan e la scoperta della America, Dario Fo offre una particolare versione di quella che fu in realtà una tra le più sanguinose conquiste della storia dell'umanità e che per certi aspetti ancora continua. Intervista di Gino Paoli.
Dossier legno. La deforestazione oltre a contribuire ai termini "glaciali" dell'effetto serra è anche la causa principale dei cambiamenti climatici e in particolare della piogiosità. La distruzione degli alberi è inoltre quasi sempre seguita dall'erosione del suolo e della conseguente desertificazione. Ma il legno è stato anche il compagno più prezioso che ha accompagnato la storia dell'uomo fino dai primordi. Rosanna Cieri, Giuliano Cannata, Pietro Greco, Pier Giorgio Olivetti, Sergio Tripodo.
DAL 15 LUGLIO IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 5.000